

Il braccio di ferro «Servono strumenti per chi va a lavorare e bisogna fare qualcosa in estate». Il presidente va in pressing anche su turismo e cultura

Scuola, Bonaccini apre il fronte

Il governatore: deluso da Conte, non si è pensato alle famiglie. Il ministro Azzolina: pronta ad un incontro

«Sulla scuola siamo delusi», dice il governatore Bonaccini dopo il dpcm sulla fase due, chiedendo un incontro in settimana ad Azzolina. «Facciamolo», dice la ministra dell'Istruzione. Ma Bonaccini si aspetta un'accelerazione della fase due anche su esercizi commerciali, turismo e cultura. a pagina 2 **Rosano**

LA FASE 2

Scuola, cultura e turismo Bonaccini chiede di fare di più

Pressing sui tempi di riapertura. Il governatore alla Azzolina: «Certezze o cartellino rosso»

Si incrina a partire dal fronte scolastico l'asse tra la Via Emilia e Roma sulla fase due della crisi coronavirus. Dopo aver incassato la ripartenza al 27 aprile delle filiere votate all'export, il governatore Stefano Bonaccini va all'attacco del governo giallorosso per la mancanza di risposte sull'istruzione. «Sulla scuola siamo abbastanza delusi», lamenta il governatore e presidente della Conferenza delle Regioni, che ha chiesto un nuovo incontro con la ministra Lucia Azzolina. «Mi auguro avvenga in settimana, altrimenti dopo il cartellino giallo io tiro fuori quello rosso. Perché è bene che insieme — rivendica Bonaccini — condividiamo con il governo se non la riapertura della scuola, almeno quali sono gli strumenti per famiglie, le decisioni sui centri estivi, le linee guida e se ci sono risorse».

Una richiesta su cui ieri è arrivato da Roma il sì di Azzolina: «L'incontro ci sarà certamen-

te», promette la ministra, che glissa sulle polemiche del governatore. Ma non è solo su scuola e minori che Bonaccini pressa il governo, convinto che la fase due possa e debba accelerare rispetto ai tempi dettati domenica dal premier Giuseppe Conte. «Se l'andamento epidemiologico dovesse continuare a essere positivo, chiederemo al governo — annuncia — di rivedere i tempi e le modalità di riapertura di quegli esercizi commerciali e di quelle attività che oggi vedono davanti a sé date ancora troppo lontane per la loro ripartenza, compresi i settori del turismo e della cultura».

Sul nodo scuole batte anche Michele De Pascale, presidente delle Province italiane e sindaco di Ravenna, che per la città romagnola ha proposto nei giorni scorsi un piano per riaprire nidi e materne già dal 28 maggio. «Non si può pensare di non parlare di scuola, demandando il tutto alle indica-

zioni sulla riapertura a settembre che verranno dal comitato dei tecnici del Miur: anche la scuola deve stare a pieno titolo nel cronoprogramma del governo sulla fase 2», insiste De Pascale, che ha inviato una lettera al ministero dell'Istruzione condividendo preoccupazioni e richieste di Bonaccini. Anche il commissario per l'emergenza coronavirus, Sergio Venturi, chiede a Roma più attenzione per i bambini e i più giovani. «Stiamo facendo fare loro sacrifici molto forti, e soprattutto nei bambini questo non è positivo, anche per l'evoluzione del loro carattere. Facciamo in modo che possano tornare rapidamente alle loro attività preferite: il gioco all'aperto e il sistema educativo. E siccome in Emilia-Romagna



abbiamo un sistema educativo che ci invidiano in tanti — conclude Venturi — vediamo di ricominciare a farlo funzionare il prima possibile». Auspici e progetti che dovranno comunque necessariamente incontrare il via libera del governo prima di diventare realtà.

A Bologna, in Consiglio comunale, il clima non è diverso. Di fronte all'ultimo dpcm «quello che ha più amareggiato e fatto arrabbiare è la sensazione che non avesse in mente i bambini, gli adolescenti, le famiglie, l'educazione e la

scuola», dice Federica Mazzoni, presidente della commissione Cultura e responsabile Welfare del Pd bolognese. Il tema dell'infanzia meriterebbe «centralità politica e istituzionale», sottolinea la presidente del Consiglio comunale Luisa Guidone, che in vista della riapertura dei parchi dalla prossima settimana annuncia un'odg per fare in modo che «i bambini e le famiglie abbiano la priorità».

Francesco Rosano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le date

● Scuola e asili chiusi a data da destinarsi (per la prima, ormai sicuramente a settembre), con i centri estivi da salvare; negozi aperti dal 18 maggio, così come musei e



Ferme dal 24 febbraio
L'ultima campanella nelle scuole della regione è suonata sabato 22 febbraio



Peso:1-11%,2-43%